Anno III. N. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 2 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

Udine, 1 Gennaio

Il telegrafo ci parla oggi per prima cosa dei ricevimenti presso le varie Corti d'Europa e degli augurii scambiatisi tra Regnanti a mezzo de' loro ambasciatori. Se non che nessun telegramma ancora è venuto a dirci, che siensi pronunciate parole *a sensation*, di quelle, cioè, che quasi scintilla elettrica commossero altre volte Popoli e Governi. Anche Papa Leone XIII ne' suoi ricevimenti al Vaticano tacque della politica, e si limitò a fare voti perchè la Provvidenza guidi l'Umanità al suo maggior bene.

Tanto da Roma, quanto da Vienna, ricevemmo telegrammi concernenti il nuovo trattato di commercio italo-austriaco, e le convenzioni con altri Stati. Noi godiamo che finalmente siasi stipulato qualcosa di concreto, dopo le troppe incertezze di questi ultimi tempi, e che nocquero non poco alle nostre relazioni commerciali. Ed è tempo che l'Italia, troppo preoccupata da lotte partigiane, provveda a quanto principalmente interessa il paese, cioè il miglioramento delle sue condizioni economiche, cui in parte massima contribuirebbe ogni progresso industriale e commerciale. Ed anche l'Austria, accomodatasi pel trattato or ora firmato con l'Italia, avrà maggior agevolezza di stipularne uno anche con la Germania; e così il nuovo anno sarà un avviamento a sollevare i Popoli da quella crisi economica che ora li affligge e che influisce sinistramente eziandio sulla politica.

I diari esteri parlano anche oggi di una convenzione austro-turca concernente l'occupazione del sangiacato di Novi-Bazar. E sembra infatti che a Costantinopoli siasi dato ascolto alle esigenze dell'Austria-Ungheria; il che sarebbe anche confermato dal fatto che in Dalmazia osservasi un movimento militare, dirigendosi le truppe verso Mostar, poi a Seraievo, quindi ai confini del sangiacato.

Che se concilianti sembrano essere le intenzioni della Porta verso l'Austria-Ungheria, non sarebbero tali riguardo la Russia, almeno se dobbiamo credere ai commenti di parecchi autorevoli diarii stranieri. Secondo questi diarii, la Porta ritiene sempre che da Pietroburgo giungano incoraggiamenti ai Bulgari della Rumelia, che si addimostrano turbolenti e poco disposti alle conchiusioni del trattato di Berlino.

Da Costantinopoli giunge la notizia che continua il fermento popolare e che il Governo prende tali provvedimenti precauzionali da assomigliare molto allo stato d'assedio. Anche questi sono sintomi che provano come l'Impero degli Osmanli in Europa sia minato, oltrechè dagli artificii della Diplomazia, da interni germi di dissoluzione. E non è improbabile che nel corso del 1879 si abbia ad avverare la catastrofe, impedita soltanto dalle reciproche gelosie dei congregati di Berlino.

Un telegramma da Calcutta al *Times* mette in dubbio la veracità dei telegrammi inglesi riguardo la sommessione dell'Afganistan; ma noi aspettiamo che da altre fonti ci venga la conferma, ovvero la smentita riguardo gli ultimi avvenimenti in quella lontana regione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre contiene: Decreto col quale è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Cirò in una Cassa di prestanze agrarie, di risparmio e deposito a favore degli agricoltori indigenti dello stesso Comune.

— Si assicura che l'onor. Depretis, malgrado le insistenze di Correnti, ricusi di approvare il trattato colla Rumenia, qualora in esso non sia stabilita la parità di trattamento di tutti gli italiani a qualsiasi religione appartengano.

— Abignente, presidente della Commisssione generale del bilancio, ha inviato una circolare a tutti i relatori, invitandoli a terminare i loro rapporti per la riapertura della Camera. La Commissione generale del bilancio è convocata per il 10 gennaio onde udirne la lettura.

— Bresciamorra, prefetto di Chieti, trovasi a Roma. Corre voce che sarà nominato senatore.

— L'elezione di Mezzanotte può dirsi assicurata: è incerta soltanto quella di Ferraciù a Macomer (Cagliari).

— Scrivono da Piacenza: Fra le diverse istituzioni filantropiche sorte o iniziate in questi ultimi anni in Piacenza, una delle migliori, più accette, più popolari, più benefiche, sarà senza dubbio il *Ricovero pei vecchi cronici poveri*, sotto titolo di *Monumento a Vittorio Emanuele*. Una delle più ricche famiglie patrizie piacentine concorre per lire trentacinque mila alla fondazione del ricovero: è la famiglia del conte Ranuzio Anguissola. Il conte Ranuzio ha elargita la somma di lire 30,000 e le altre cinquemila furono aggiunte dalla di lui consorte contessa Giuseppina Scotti.

— Ci si assicura che tra gli onor. ministri delle finanze e di grazia e giustizia hanno luogo delle conferenze per istabilire alcune norme nelle amministrazioni del fondo per il culto e dell'asse ecclesiastico.

— È pubblicato il questionario della Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Contiene 192 domande, 158 delle quali relative soltanto alle ferrovie, le altre al servizio provvisorio coordinato alla necessità del servizio militare. Chiunque potrà mandare alla Commissione le risposte che intendesse fare ai singoli quesiti.

— Le varie sottocommissioni del Bilancio verrebbero convocate a misure che le relazioni fossero pronte. La Commissione generale verrebbe quindi riunita il 12 gennaio, due giorni prima della riapertura della Camera.

— Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa che la rielezione dell'on. Depretis a Stradella è ritenuta certa non solo, ma che si crede colà che egli riuscirà eletto a primo scrutinio.

— Nel ricevimento a Corte, S. E. l'ambasciatore d'Austria disse a S. M. di essere incaricato dal suo Sovrano, non solamente di presentare al Re di Italia i più affettuosi e sentiti augurii pel nuovo anno, ma altresì di assicurarlo dell'affetto che l'Imperatore e tutta la sua famiglia nutrono pel figlio del Re Galantuomo, e dei sentimenti di sincera e leale amicizia da cui, tanto essi che la nazione austro-ungarica, sono animati verso l'Italia.

— Il ministro Taiani ha revocato il decreto Vigliani che richiedeva la proposta e il parere della Commissione sulla magistratura, prima di traslocare i funzionari giudiziari. Dicesi che la revoca di questo decreto sia il primo atto inteso a preparare un esteso movimento nel personale giudiziario, sia delle Corti d'Appello che dei Tribunali.

— Il ministro della guerra ha ordinata la costruzione di un altro forte, in vicinanza S. Paolo, per la difesa di Roma.

— Gli ufficiali della disciolta fanteria di marina, non incorporati negli altri corpi, e i cappellani saranno collocati a riposo. Il decreto relativo è imminente.

Notizie estere

Leggesi nei giornali inglesi: Nei primi giorni dell'anno si teme uno sciopero di 100,000 minatori nell'Yoryshire occidentale e meridionale e nel Derbyshire settentrionale; al solito si tratta che gli operai non vogliono riduzioni nelle mercedi, ed i padroni sono costretti a proporle per le condizioni infelici del commercio. Durante le feste di Natale doveva avere luogo un *meeting monstre* degli operai per discutere il progetto gigantesco di far lasciare il lavoro a 100,000 individui. La miseria già grandissima, specialmente pel rigore dell'inverno in questi distretti, verrebbe aumentata da questo sciopero fenomenale.

— A Parigi si esagera l'incidente di Tunisi per reagire contro la crescente influenza dell'Italia in quella Reggenza.

— Gli operai italiani nel cantiere ferroviario di Hetal in Algeria si misero in isciopero, perchè gl'impressari ritardavano nel pagar loro il salario. Cinque dei principali promotori dello sciopero furono arrestati. Ora ripresero i lavori a tempo.

— Nei circoli ministeriali inglesi si ritiene che la guerra coll'Afganistan sia terminata.

— Causa le forti piogge, la Senna ed altri fiumi straripano e recano gravi danni.

— Dal porto di Klek furono tolte tutte le torpedini, essendo imminente l'arrivo di molte navi da guerra.

— Assicurasi che persino i membri più conservativi del Parlamento francese sieno guadagnati alla idea di trasportare le sede delle Camere a Parigi. Questo avvenimento sarebbe molto prossimo.

— Si annunzia da Scutari d'Albania alla *Deutshe Zeitung* che un dragomanno di quel consolato italiano recasi a Prisrend per conferire personalmente coi capi della Lega albanese e affermar loro nel modo più fermo e categorico che il Governo italiano non accederà mai all'idea dell'annessione dell'Albania.

CRONACA DI CITTÀ

Al Prefetto conte Carletti ieri i funzionarii della R. Prefettura e della Deputazione provinciale presentarono le insegne di Commendatore della Corona d'Italia, grado conferitogli, come già dicemmo, pochi giorni addietro. E l'egregio Consigliere delegato cav. Sarti gli lesse un indirizzo affettuoso, cui il Prefetto rispose con parole di gratitudine e benevolenza. Gl'impiegati della Deputazione avevano a capo il Segretario cav. Merlo.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Sabbato, ore 11, nella solita aula del R. Tribunale civile e correzionale, si terrà l'assemblea generale della Magistratura e l'egregio cav. Vanzetti, Procuratore del Re, inaugurerà l'anno giuridico.

Comunicato della Prefettura. Il Ministero dell'Interno con Ordinanza di Sanità Marittima 27 dicembre p. p. n. 18 ha vietata l'importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali dell'Impero Germanico, ove ebbe a svilupparsi il tifo bovino.

Udine, 2 gennajo 1879.

Il Prefetto
Carletti.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871,

N. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, N. 3303 (Serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomerid. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

1 febbraio 1879, 1 aprile id., 1 giugno id., 1 agosto id., 1 ottobre id., 1 dicembre id.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1.° Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all' Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all' Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, N. 4022, Serie 2.ª).

2.° Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato).

3.° Che parimenti entro il reputo termine di tre mesi possono ricorrere all' Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni cessazione (art. 110 del Regolamento succitato).

4.° ed ultimo. Che per ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà alla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l' imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, addì 1 gennaio 1879.

Il Sindaco **Pecile.**

Interessi sui depositi delle Casse di risparmio postali. A far tempo dal 1° del corrente mese, la Direzione generale delle poste ha disposto, che l' interesse netto da corrispondersi sui depositi delle Casse di risparmio postali, sia elevato al 3.50 per cento.

Imposta sui terreni per l'anno 1879. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2ª), e dell' articolo 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876 n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell' imposta sui terreni per l'anno 1879 si trova depositato nell' Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl' inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

Prima scadenza al 1 febbraio, seconda al 1 aprile, terza al 1 giugno, quarta al 1 agosto, quinta al 1 ottobre, sesta al 1 dicembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all' Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l' obbligo di pagare l' imposta alle scadenze, stabilite.

Dal Municipio di Udine, 1 gennajo 1879.

IL SINDACO
PECILE

Buca delle lettere.

Signor Direttore,

Le condizioni di pubblica igiene nella città di Udine non sono tanto promettenti. I nostri *patres patriae* si curano poco di discutere tale questione che è di una importanza estrema; e mentre da un lato i loro sforzi sono rivolti all'abbellimento degli edifizi, dall'altra non si bada a togliere certi sconci che sono, pur troppo, di grave nocumento alla salute dei cittadini. Il senso del bello è un senso nobile e squisito. Chi lo possiede e lo sa coltivare, ha un gran merito. Esso però non dovrebbe mai andare disgiunto dal senso del buono e dal senso dell'utile, che formano, tutti insieme, i requisiti necessari di un vero perfezionamento.

Io non dico che il nostro Municipio non abbia fatto molto a vantaggio della sanità pubblica.

Ma gli resta ancora da fare moltissimo, e il male si è che lui non se ne dà per inteso.

Mentre sulla sua bandiera dovrebbe star scritto: *excelsior*, è scritto invece: *statu quo*.

Non so se esso preferisca questo secondo motto nel dubbio di fare delle cose inutili.

Ad ogni modo è sempre meglio di fare dei tentativi, a costo anche di commettere degli errori marchiani. *Errando discitur.*

La nostra città è provveduta di un sufficiente numero di pisciatoi e di pochissime latrine, la costruttura e distribuzione dei quali dà ancora molto a desiderare. Si fanno lunghi tratti di strada senza trovare nemmeno un pisciatojo; mentre alle volte se ne vedono otto o dieci in fila. Nella stagione estiva poi essi mandano un odore non tanto fragrante, di guisa che i nasi dei cittadini non si sentono niente bene. Il Municipio usa il cloro come disinfettante. Ma dovrebbe capire che il cloro, oltre ad avere un odore disaggradevole, arreca non piccolo disturbo agli organi della respirazione e promuove la tosse se viene inspirato. Il cloro poi combinandosi coll'idrogeno delle sostanze in decomposizione forma acido cloridrico, o muriatico, come alcuni lo chiamano. L' acido cloridrico, oltre che esser velenoso per sè stesso, scoppia terribilmente se, durante la sua formazione a volumi eguali d'idrogeno e cloro, si trova sotto l' influenza diretta della luce solare o viene infiammato con un mezzo qualunque.

Molti signori hanno la cattiva abitudine di gettare il solfanello, che ha servito ad accendere il zigaro, nel doccione del pisciatojo o della latrina, ignari di quello che potrebbe succedere se per caso i due gassi venissero a scoppiare. Non sono molti mesi che un povero italiano domiciliato, se non erro, a Parigi, fu vittima d'una simile detonazione.

Per impedire l'azione deleteria dei gaz che si sviluppano nelle latrine e nei pisciatoj, e per evitare qualsiasi accidente, io proporrei l'uso dell'acqua, che a buon diritto, venne chiamata *solvente universale*. Bisognerebbe perciò che gli spazzini avessero ogni mattina l'avvertenza di tener ben pulito il piano degli stanzini pubblici e di inaffiarli con acqua perchè gli escrementi ivi in putrefazione non dessero luogo a sviluppo di gaz velenosi.

Anche i pisciatoj potrebbero venir egualmente inaffiati con un meccanismo semplice quanto ingegnoso e che io non istarò qui a descrivere, essendo ciò affare del *genio municipale*. Ogni persona che accede al pisciatojo preme sur un piano mobile che agendo contro una leva fa si che un zampillo d'acqua defluisca nel vaso del pisciatojo stesso e lo tenga sempre ben pulito e inodoro.

Il pisciatojo che è stato costruito recentemente presso il Teatro Sociale, non è un pisciatojo modello. Invece delle lastre di pietra verticali io avrei posto all'altezza di 0 m. 65 un vaso di ferro fuso, smaltato internamente, e che scorresse a foggia di gronda lungo il muro, presso poco orizzontalmente. Il vaso certamente dovrebbe presentare nel fondo dei buchi, dai quali partissero i tubi di scarico dell'orina. Il piano dello stanzino potrebbe essere costruito di asfalto, perchè se fosse di lastre di pietra l'orina potrebbe filtrare nelle fessure da esse lasciate e dar luogo a parecchie combinazioni.

Tali pisciatoj, che hanno anche il vantaggio di essere al coperto della pioggia, si potrebbero costruire in molti siti della nostra città, e contemporaneamente togliere gli altri che sono fatti secondo un sistema abbastanza primitivo.

Si tratta di poca spesa. C. L.

Bibliografia friulana. Libro utilissimo è quello dell' ingegnere architetto signor Andrea Scala, « Compendio delle Costruzioni rurali più usitate del giardinaggio e dell' agricoltura. »

Il più bell' elogio che possa farsene è di constatare che esso ha ormai raggiunto la terza edizione, cosa che certamente non si verifica troppo facilmente per un libro pratico di scienza in Italia, ove sinora è troppo ristretto lo smercio di tali pubblicazioni.

Il compendio dell' architetto Scala è scritto per l' architetto rurale, per il possidente di città o di campagna, è un libro eminentemente pratico di architettura rurale.

Abbiamo detto architettura rurale; ma, forsechè noi abbiamo in Italia un' architettura rurale?

L' arte dell'architetto e la scienza dell'agronomia insieme congiunte costituiscono l'architettura rurale che ha per oggetto di procurare sani ed agiati ricoveri contro le intemperie a tutti gli agenti della coltivazione ed a tutti i prodotti di essa.

In Francia, in Inghilterra ed in Germania questo genere di architettura si ebbe qualcuno che pensò al suo perfezionamento; ma da noi esso fu onninamente trascurato. Laonde le costruzioni rurali, abbandonate ai proprietari, agli agenti, ai muratori di campagna, hanno generalmente il marchio della imperizia e di chi le progetta e di chi le eseguisce; ed il loro cattivo stato, figlio di una costruzione senza principii, non è uno dei minori ostacoli al progresso dell' agricoltura e del paese.

In Italia l' architetto non interviene quasi mai nelle costruzioni rurali, o, se vi interviene qualche rara volta, è raro altresì che l' opera sua resti al disopra di ogni censura.

La ragione di ciò è semplicissima: gli è che se da noi i buoni architetti in genere sono rari, l' architetto rurale non esiste. E ciò durerà fintanto che nelle scuole si accorderà una predilezione quasi esclusiva alla decorazione, cioè all' arte considerata sotto il rapporto del vero e un interesse troppo secondario a quelle cognizioni teorico-pratiche che costituiscono l'arte considerata sotto il rapporto dell' utile, cognizioni su cui tutta si appoggia l' arte di edificare.

Da noi, dice con ragione il signor Scala, il giovane architetto, affascinato dalla grazia dell' ornato e del disegno, rifugge da studii meno attraenti, sebbene d' un interesse più positivo, la scelta e il buon impiego dei mezzi di costruzione divengono per lui d' una importanza secondaria.

In sostanza non vi ha in Italia un' architettura rurale, e l'architetto Scala, dettando il suo Compendio, ha voluto incoraggiare l'architetto civile a farsi *architetto rurale*, ad acquistare cioè una scienza di più; ha voluto se non altro — ed ha fatto cosa lodevolissima — tentare di diminuire tante sconcezze nelle costruzioni, offrendo i lumi più essenziali per ischivarli, offrendo agli agricoltori e costruttori di campagna un compendio dei principii regolatori dell'architettura rurale, una guida che in mancanza di architetto li diriga, sia nel progettare le loro costruzioni sia nell'eseguirle.

In altrettanti capitoli illustrati da gran copia di incisioni egli ha esposto le norme per la disposizione, la costruzione e la distribuzione razionale dei fabbricati rurali: abitazione della famiglia agricola, accessori della abitazione, fabbricati per gli animali, bigattiera, cessi, fogne, abbeveratoi, cisterne, ghiacciaje, ecc. ecc., ed ha esposto quelle nozioni di chimica, di storia naturale e di mineralogia che sono sufficienti ad apprezzare la composizione dei cementi e degli intonachi, la natura e qualità dei legnami, delle pietre, del ferro, onde farne una buona scelta.

E non è fare all'autore il minimo merito il dire che in tutto ciò egli ha combinato ammirabilmente la brevità, colla sufficienza delle più necessarie cognizioni e colla chiarezza. R.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. La già annunziata rappresentazione della Compagnia equestre Depaoli e del prestigiatore nob. De Stefani sarà data nella sera di sabbato venturo.

FATTI VARI

Un indirizzo all' ono. Seismit Doda. L'Agenzia centrale in Roma, della *Riunione Adriatica di Sicurtà* al signor Commendatore Federico Seismit-Doda rappresentante della Compagnia nel Regno d' Italia presentava il seguente indirizzo.

Illustre Signore!

Oggi che ritornate fra noi, cui è dato l' onore di avervi per Superiore, permetteteci di esternarvi i sentimenti che albergano ne' nostri cuori.

La *Riunione Adriatica di Sicurtà* che noi amiamo come si ama la stessa famiglia, ed alla quale Voi consacraste i più begli anni della Vostra vita, segnerà a caratteri d' oro l' anno che sta per finire.

Il 1878, celebrato come quarantesimo anniversario della vita della Compagnia, faceva conoscere al mondo la prosperità di essa, la saviezza e filantropia del suo Capo supremo, la concordia e la solidarietà di tutti i suoi componenti.

Voi, Rappresentante in Italia di sì nobile istituzione, ci provaste, in mezzo alle Vostre gravi cure

quanta parte di giubilo prendeste per quei giorni di festa cari e solenni. E mentre i pensieri Vostri e di noi tutti si dirigevano riconoscenti verso la diletta Trieste, gli sguardi di tutta la Compagnia erano rivolti sopra di Voi, che aggiungevate al suo splendore una nuova gloria, la quale principalmente sopra di noi rifletteva la sua luce.

Il 1878 assumeva Voi, designato dalla Vostra mente e dal Vostro carattere, ai più alti onori del Paese. E noi che vi vedemmo, più che altri con orgoglio, divenir Ministro di un grande Stato, fummo testimoni, appunto in quei giorni, per la nostra Compagnia lietissimi, del plauso che sapeste raccogliere sopra una liberale riforma finanziaria, che Voi proponeste con animo determinato a soccorrere gl' infelici in mezzo alle onte della fortuna.

Pur troppo per questo cómpito benefico Voi foste segno ad una ingiusta guerra. Voi peró la disprezzaste e proseguiste impavido il Vostro cammino a fianco del redivivo Bajardo, e con lui gloriosamente cadeste.

Morte invidiata che sgomenta i vivi sul carro del trionfo! Morte politica, che dà diritto alla risurrezione, come a Voi dà diritto al rispetto universale la Vostra vita immacolata e la rettitudine e l' onestà con cui amministraste i beni della Nazione.

Illustre Signore, la storia intima non si dice, ma si sente, ed è questa che ci vincola a Voi col più sacro dei legami, quello dell' affettuosa riconoscenza. Tornate pertanto in mezzo a noi, come un padre in mezzo ai suoi figli, e nella tranquilla serenità di quest' ufficio Voi troverete la calma ed il riposo che Vi sono tanto necessarj dopo le avversità procellose della politica!

Roma, 23 dicembre 1878.

(*Seguono le firme.*)

Ultimo corriere

— Una corrispondenza al *Temps* da Costantinopoli dice che il Sultano non ha più fiducia che in Said pascià e negli eunuchi neri.

— Si ha da Parigi, 1 gennaio: È molto lodata dalla stampa liberale e dal pubblico la circolare inviata agli elettori senatoriali dal generale Faidherbe candidato al Senato nel dipartimento del Nord. « Vogliamo (egli scrive) dare sicurezza e stabilità al governo, e per conseguenza alla società; rendere le rivoluzioni impossibili; evitare la guerra; favorire l'agricoltura, l'industria e il commercio; diminuire i pesi del servizio militare. »

Il prefetto di polizia, ricevendo i suoi dipendenti, dichiarò che egli si sforza di far penetrare nell'amministrazione lo spirito liberale, che è forza e onore del Governo repubblicano. Assicurasi che saranno istituiti due nuovi ministeri, quelli dell'Agricoltura e delle Belle Arti, separandoli il primo da quello del Commercio, il secondo da quello dell' istruzione. Si prepara un decreto col quale si stabilisce che, oltre le esposizioni annuali di Belle Arti, ve ne saranno anche di triennali. La Presidenza del Municipio di Parigi visitò il ministro Bardoux. Scopo della visita è che si adoperi a sostituire gli insegnanti laici ai religiosi negli istituti d' insegnamento di Parigi. La inaugurazione tanto discussa della statua all' illustre oratore Berryer nel Palazzo di Giustizia è fissata pel giorno 20.

— Il generale Garibaldi manda alla stampa la seguente:

« Alle direzioni dei giornali che mi favorirono periodicamente coi loro fogli, tutta la mia gratitudine.

« G. Garibaldi. »

TELEGRAMMI

Roma, 1. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha indirizzato alle Camere di commercio una nuova circolare telegrafica, concernente un accordo temporaneo ora concluso coll' Austria per evitare l' applicazione delle tariffe generali vigenti. Il trattato italo-austriaco è prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo, e al più tardi fino al 1 febbraio 1879. Però alle importazioni italiane in Austria invece dell' antica tariffa convenzionale è applicata la tariffa annessa al nuovo trattato. Nulla vi è innovato in materia marittima, segnatamente circa il cabotaggio e la pesca. In virtù della proroga consentita coll' Austria e della proroga di un mese concordata anche pel vigente trattato colla Svizzera, rimane immutato il regime daziario per l' importazione in Italia di merci provenienti così da quei due Stati come da tutti gli altri che godono il trattamento della nazione più favorita. Fu prorogata fino al 31 dicembre 1879 la convenzione dell' Italia colla Francia del 13 giugno 1862.

Londra, 1. Si annunciano grandi inondazioni in Inghilterra ed in Iscozia. Il duca d' Edimburgo è nominato contrammiraglio.

Costantinopoli, 1. I bulgari della Rumelia Orientale fanno opposizione contro gli ordini della Commissione internazionale. Le autorità russe mostransi poco energiche, e provvedono anzi di armi i bulgari specialmente nei dintorni di Filippopoli. Savfet pascià, recandosi a Parigi, fermerassi a Bukarest e Vienna per commissioni speciali.

Vienna, 1. Al ministero degli esteri fu stabilito ieri che il vecchio trattato di commercio austro italiano resterà in vigore per tutto il gennaio: le provenienze italiane verranno trattate a norma delle nuove tariffe.

Bukarest, 1. L'elezione del principe di Bulgaria avrà luogo a Tirnova.

Costantinopoli, 1. Continuano il fermento popolare e le misure di precauzione della polizia. È stato ordinato che tutti i pubblici locali abbiano da essere chiusi alle 11 ore di sera. Ogni assembramento è severamente proibito.

La Russia sarebbe disposta ad accettare l' indennizzo di guerra conteggiando i rubli in carta: essa accorderebbe così una riduzione del 40 p. c.

Parigi, 1. Nel movimento elettorale l' accordo fra i repubblicani è completo. — Dappertutto si tengono riunioni elettorali. A Marsiglia si fanno i preparativi pel congresso operaio che deve riunirsi in quella città.

ULTIMI.

Lahore, 1. Le comunicazioni di Alimusijd sono ristabilite.

Londra, 1. Il *Times* ha da Parigi: È falso che l' Italia cerchi di complicare le difficoltà della Francia con Tunisi.

Roma, 1. Oggi Sua Maestà ha ricevuto i cavalieri dell' Annunziata, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, l 'alta Magistratura, gli ufficiali superiori, la deputazione provinciale e comunale, l' università, il prefetto ed Consiglio il la Prefettura.

Roma, 1. Il Ministero ed i ministeriali si agitano vivamente per accrescere il numero degli amici. Si assicura che il gruppo Nicotera è quasi intieramente guadagnato col trasloco di Bardessono prefetto di Firenze, col sussidio a Firenze e colla nomina dell' on. Puccini a segretario generale.

L' on. Tajaniri, cevendo oggi in occasione del capodanno il personale del ministero di grazia e giustizia, biasimò acerbamente il sistema dei magistrati *comandati* al ministero; dichiarò che li rimanderà tutti alle loro sedi.

Roma, 1. Oggi alle ore 1 pom. le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, la presidenza e la deputazione speciale del Senato composta degli on. Spinola, Artom, Conforti, Carradori, Malaspina, De Falco, Finali e Manfredi; la presidenza e la deputazione speciale della Camera dei deputati, composta degli on., Menotti-Garibaldi, Odiard, Cutillo, Mazzoni, Trinchera, Botta e Fornaciari; i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, i presidenti e le deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di guerra, della Corte d'Appello e del Tribunale Civile; i generali ed i capi di Corpo; il Prefetto, il Consiglio di prefettura, la Deputazione e la presidenza del Consiglio provinciale; il Sindaco, la Giunta e la rappresentanza del Consiglio Comunale.

Le deputazioni giunsero al Quirinale in vettura di gala, accompagnate da una scorta d' onore.

L' on. Tecchio fu il primo a felicitare a nome del Senato S. M. il Re Umberto, nel quale, disse, si riassumono le speranze d' Italia, e continuò dichiarando che il Senato che ama tanto l' Italia, deve perciò amare altrettanto la gloriosa dinastia di Savoja.

S. M. il Re rispose ringraziando il Senato ed espresse il suo profondo convincimento che il Senato contribuirà al consolidamento delle istituzioni.

La Regina, vedendo tra gli onorevoli senatori, il comm. Prati, gli strinse la mano e gli parlò delle sue recenti poesie, esprimendogliene i più caldi e sentiti elogi.

Nel ricevere la Deputazione della Camera dei deputati le Loro Maestà furono cordialissime; i Sovrani interrogarono tutti i deputati intrattenendoli specialmente di cose locali del loro Collegio.

La Regina si intrattenne prima con Menotti Garibaldi interrogandolo con vivo interesse della salute del padre. Il Re si unì alla Regina ed entrambi pregarono vivamente Menotti di salutare il generale Garibaldi.

Questa sera alle 7 ebbe luogo al Quirinale il pranzo di gala di 110 invitati, tra i quali i cavalieri dell' Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, le dame d' onore della Regina, ecc., ecc.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 31 dicembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L. 20.15	a L. 20.80
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.—	» 7.35
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» 7.35
Castagne	»	» 5.50	» 6.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 31 dicembre

Rend. italiana	84.25.—	Az. Naz. Banca	2060.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.05.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	707.—
Az. Tab. (num.)	840.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 31 dicembre

Inglese	95.3/4	Spagnuolo	14.1/4
Italiano	75.3/8	Turco	10.5/8

VIENNA 31 dicembre

Mobigliare	220 30	Argento	—.—
Lombarde	96.—	C. su Parigi	46 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.05
Austriache	253.25	Ren. aust.	62.85
Banca nazionale	784.—	id. carta	—.—
Napeleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 31 dicembre

3 0/0 Francese	76.60	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.92	» Romane	280.—
Rend. ital.	76.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C.Lon. a vista	25.32.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5/8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	—.—		

BERLINO 31 dicembre

Austriache	428.—	Mobiliare	117 50
Lombarde	382.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100,10 Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 31 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 31 dicembre

Rendita pronta 84.10 per fine corr. 84.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.5. Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.03 a 22.05
Bancanote austriache	» 235.— » 235.50
Per un fiorino d'argento, da	—.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.2	756.2	755.8
Umidità relativa	98	95	97
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	0.7	0.3	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.4	5.9	5.2

Temperatura (massima 6.7 (minima 4.1

Temperatura minima all'aperto 4 0

Orario della strada ferrata.

Arrivi / *Partenze*

da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.